

A Piancavallo nella prova di discesa libera valida per la Coppa del Mondo

La Nadig si permette il lusso di vincere anche sciando male

Distanziata di ventisei centesimi la norvegese Fjeldstad, vera sorpresa della giornata - Ieri intanto a S. Cristina il più veloce nelle prove della libera maschile è stato Klammer - Oggi slalom speciale

Dal nostro inviato PIANCAVALLO - Il sorriso delle svizzere illumina Piancavallo mentre le austriache sono a un millimetro dalle lacrime. Marie-Thérèse Nadig, la veterana del circo bianco, ha distanziato di 26 centesimi la norvegese Torill Fjeldstad vincendo la terza delle quattro gare finora disputate.

Fjeldstad, Torill, 23 anni, si era conquistata un posto nel primo gruppo di merito con una serie di risultati assai regolari. L'anno scorso fu quarta in Coppa del Mondo, e a Piancavallo, dopo il settimo e ultimo slalom di Lake Placid.

L'Austria è vissuta a lungo nella gloria di Annamaria Proell. Sparta, il "poel" è quasi sparita la discesa libera austriaca. Ingrid Eberle, Conny Proell - la sorella di Annamaria - Edith Peter sono semplicemente delle brave scioltrici capaci di difendersi su piste comode come quella di Piancavallo. Ma tra loro e le svizzere non c'è match.

E le nostre? Sono andate male e Daniele Cimini, direttore agonistico della squadra, è scintillato dalle loro prove. È soddisfatto, ma parzialmente, solo di Cristina Ghisla, ventiquattresima nonostante una leggera forma influenzale. «Non sono soddisfatto», ha detto «di Elena Matous, di Alessandra Batocchi e di Gabi Steiner, potevano far meglio». La realtà è che la discesa libera italiana è appena all'ultimo infantile. La crisi austriaca è impressionante. Cornelia Proell non si è ancora ripresa da una spaventosa caduta sulla pista di Corrida di tre anni fa. Sono ruzzoloni che lasciano il segno, che ammorbano il coraggio, e le altre sono poco più che discreti. Ieri Lea Soelkner, campionessa del mondo di slalom, è entrata male nello

Classifica Coppa del Mondo
1. Marie Thérèse Nadig p. 136; 2. Irene Eberle p. 89; 3. Fabienne Serrat p. 58; 4. Ferrine Pellin p. 54; 5. Hessa p. 45; 6. Kathy Kreiner p. 36; 7. Ingrid Eberle p. 36; 8. Zoe Haas p. 34; 9. a pari merito Lea Soelkner e Daniela Zini p. 28.

«schuss» finale, concludendo in anticipo la gara con una spettacolare caduta. Maria Teresa Nadig è alla diciannovesima vittoria in Coppa del Mondo. «Quest'anno non c'è Hanni Wenzel e quindi dovrebbe vincere la coppa scherzando, Irene Eberle è discontinua. Ferrine non riesce ad amare la discesa, le altre, di volta in volta, fanno sorprese. E le azzurre? Daniela Zini, Maria Rosa Quario, Claudia Giordani, Fiera Macchi, Wanda Bieler, Wilma Gatta contano di fare valanga oggi nello slalom speciale. La coppa è lontanissima da loro e continuerà ad esserlo finché non decideranno di affrontare i ripidi pendii della discesa libera.

Intanto dalla Val Gardena la superspecialista della libera, sono impegnati nelle prove cronometrate, giungono notizie poco confortanti. Herbert Plank è il tempo per cambiare ma i problemi di sci - ha fatto il ventesimo posto nella prima prova cronometrata e il nono nella seconda. E più lontano è stato il terzo, relativo all'importanza dell'altrezzo. Per alcuni lo sci conta più dell'uomo. Costoro sostengono che uno sciatore specializzato in discesa libera equivale a un pilota di formula 1.

La realtà è molto diversa. Gli sci non vanno a motore: il tempo per cambiare è quello dell'atleta che «indossa» gli sci. Oggi le case sono in grado di costruire prodotti sofisticatissimi, che divengono lievemente gli uni dagli altri.

Violento sfogo del tecnico dopo che la società ha accettato di anticipare al 28 dicembre Lazio-Milan

Castagner: «Sono stufo di questa società»

La decisione presa fra Aldo Lenzini e Righetti

ROMA - Questa volta Ilario Castagner s'è veramente arrabbiato. La decisione, presa a sua insaputa, tra il presidente della Lazio Aldo Lenzini e il presidente della Lega Righetti di anticipare al 28 dicembre la partita Lazio-Milan, programmata per il 4 gennaio, per consentire alla società rossonera di concedere alla nazionale Colovati e Franco Baresi per il «mondialito», lo ha fatto uscire dal gangheri.

«A tutte e due. La società, senza far sentire le sue ragioni, dopo che era stabilito che di anticipo non se ne sarebbe parlato. Un volta faccia che non riesco a spiegarmi. La Lega perché, per fare gli interessi di una società, se ne infischia di quello dell'altra. Così non è affatto giusto e la cosa mi dà un fastidio da cani».

«Ora mi sto proprio stufando di questa situazione. Dice con voce alterata - non è possibile andare avanti in questo modo. Ogni giorno ce n'è una nuova. Questa società ci sta trattando come dei duratissimi. Le cose si fanno e si dismano arbitrariamente e unilateralmente, senza interpellare i diretti interessati».

Castagner tira un attimo il fiato e poi dà sfogo a tutto il suo risentimento. E' la prima volta, da quando è arrivato alla Lazio.

Già venduta la maggior parte dei biglietti

Fiorentina - Roma: tutti giurano di voler vincere, ma si teme lo 0-0

Dalla nostra redazione FIRENZE - Del 57 mila biglietti a disposizione per la partita con la Roma ben 47 mila sono già scomparsi; 17 mila sono gli abbonati, gli altri sono stati acquistati dagli appassionati di questo sport.

In vendita ce ne sono ancora 10 mila circa (5 mila per la «Maratona» a 15.000 lire, altrettanti per le curve a 3500 lire) e se il tempo resterà come ieri mite, la Fiorentina incasserà, più o meno, la stessa cifra raccoltata contro l'Inter: qualcosa come 460 milioni di lire. E di questi tempi è un bell'incasso.

«Questa società mi sta profondamente deludendo ogni giorno di più. Sono amaro e anche un pochino sfiduciato. Così non si fa il bene della squadra. Come posso lavorare con profitto in un ambiente così caotico? E non prendiamoci con i giocatori se avranno delle reazioni violente. Ne hanno tutto il diritto e le ragioni».

«I giocatori sono stati già informati? Non lo so, perché non li ho ancora sentiti. Certo che andranno su tutte le furie. Sicuramente si appelleranno alla associazione calciatori. Potrebbero anche scioperare, perché a sua tempo la Lega aveva tassativamente vietato alle società di disputare partite amichevoli il giorno ventotto, proprio per consentire ai giocatori di poter usufruire delle vacanze natalizie».

«Questa società mi sta profondamente deludendo ogni giorno di più. Sono amaro e anche un pochino sfiduciato. Così non si fa il bene della squadra. Come posso lavorare con profitto in un ambiente così caotico? E non prendiamoci con i giocatori se avranno delle reazioni violente. Ne hanno tutto il diritto e le ragioni».

Caroli, in merito alla formazione, non ha inteso siliarsi: attende che sia Liedholm a fare la prima mossa. Comunque la Fiorentina non dovrebbe essere molto diversa da questa: Galbiati, Guerin, Orlandini, Sacchetti, Casarande, Desolati, Antognoni, Bertoni.

Remo Musumeci L'ordine d'arrivo della discesa libera
1. Marie Thérèse Nadig (Svizzera) 1'41"38; 2. Torill Fjeldstad (Norvegia) 1'41"54; 3. Doris Gassner (Svizzera) 1'41"59; 4. Annamaria Bihabinger (Svizzera) 1'42"11; 5. Laura Graham (Canada) 1'42"19; 6. Cornelia Proell (Austria) 1'42"32; 7. Holly Plank (Stati Uniti) 1'43"25; 8. Marie-Luce Waldmeier (Francia) 1'43"30; 9. Edith Peter (Austria) 1'43"31; 10. Jana Sotnyova (Cecoslovacchia) 1'43"72; 14. Cristina Ghisla 1'46"85; 42. Elena Matous 1'46"93; 54. Gabi Steiner 1'48"22; 55. Elisabette Vastra 1'48"29; 57. Alessandra Batocchi 1'49"60.

Dopo la tragedia del terremoto I giovani del Sud guardano al futuro

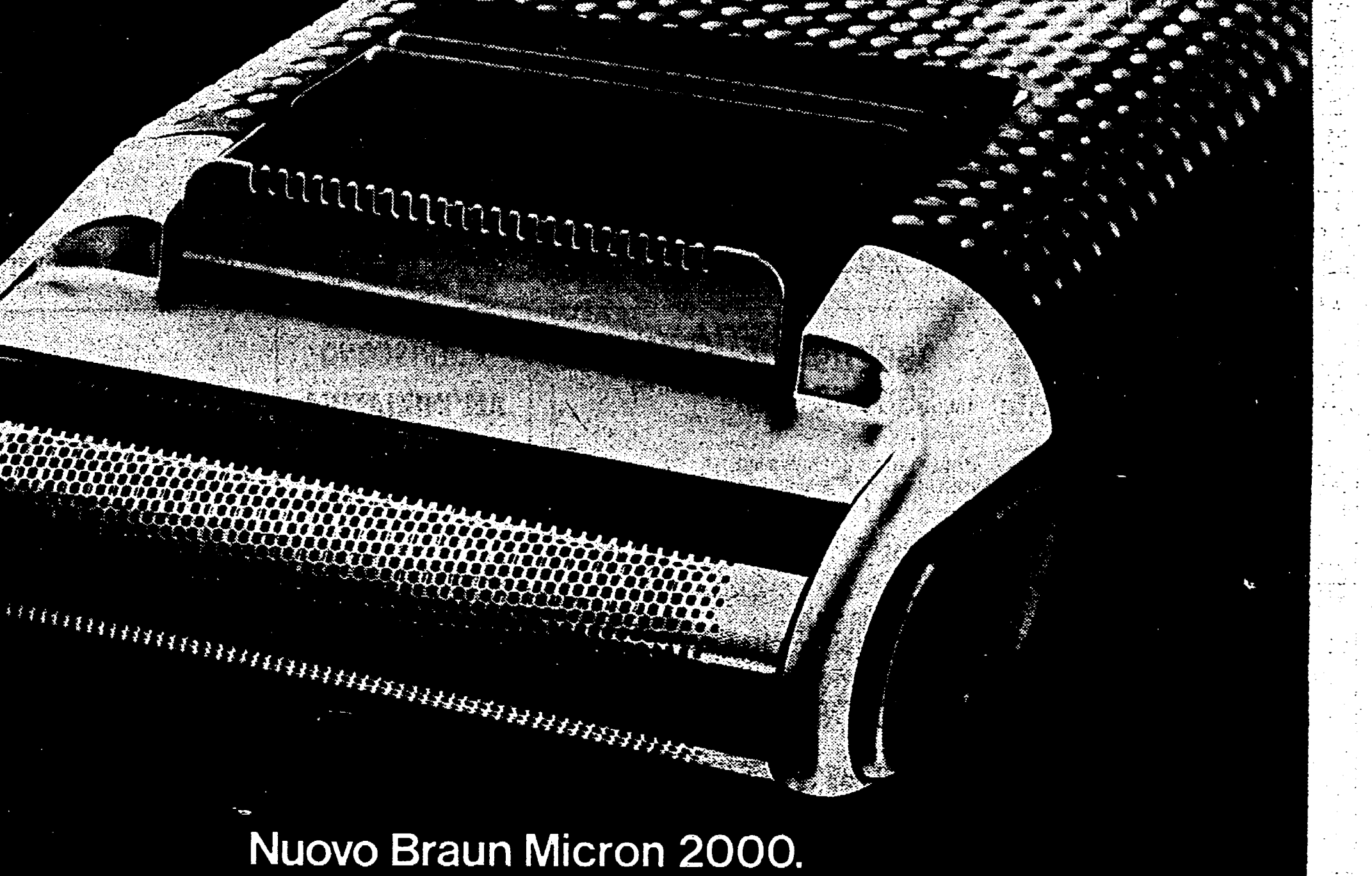
Da Avellino la richiesta di una palestra - Parma fornirà i mezzi per realizzarla - Occorre programmare ed operare per dotare il Mezzogiorno di una rete di servizi sociali e impianti polivalenti

ROMA - La segreteria nazionale dell'UISP ha ricevuto in questi giorni l'omonogramma del gruppo dirigente dell'ARCI di Avellino. Chiede che l'aiuto, così prontamente giunto attraverso le organizzazioni dell'Unione, continui con segno diverso. Non ci servono più ora, dicono i giovani di Avellino, derrate alimentari, vestimenti e coperte, ma attrezzature per ricostruire una palestra.

che giorno fa sulle nostre pagine il compagno Pirastu. Pate a noi che l'appello sia stato raccolto dalla parte più sensibile del mondo dello sport. Lungo tale linea si muovono i documenti approvati dall'UISP e dal Comitato per lo sviluppo dello sport. Ma non soltanto i documenti, che qualche volta possono essere approvati, ma anche di buoni propositi non realizzati, ma già iniziati pratici.

I giovani di Avellino chiedono attrezzature per una palestra. Ecco la pronta risposta dell'UISP di Parma: sarà quell'organizzazione dell'Unione a fornire i mezzi richiesti. Cosa sarà necessario? Tanto cosa, naturalmente. Si tratterà di programmare, di pianificare, ma intanto indicazioni precise già vengono e gli interventi si attuano. Sono necessari, insieme alle attrezzature, animatori ed operatori tecnici per - come invita il Comitato per lo sviluppo dello sport - assicurare, di concerto con gli Enti locali e gli organismi scolastici, possibilità concrete, capillari e sistematiche di attività motoria sportiva. Dobbiamo prendere slancio dalla stessa drammaticità degli eventi perché nel Sud, così penalizzato anche su questo versante della vita del paese, si cominci a costruire un tessuto nuovo di strutture civili (circoli, impianti di base, strutture polivalenti) ca-

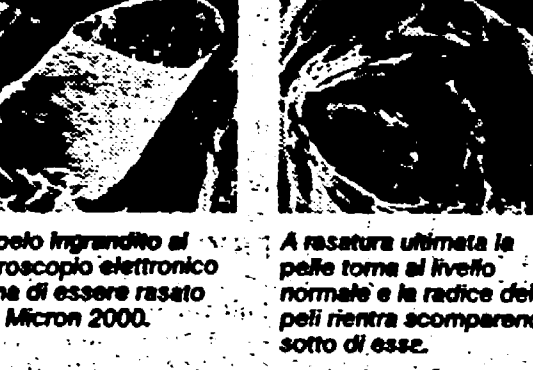
pacchi di aggregare i giovani, liberarli dalla passività e renderli protagonisti della rinascita della loro terra. Bisogna anche cambiare radicalmente un metodo che finora ha tenuto il Mezzogiorno di qualche costoso stadio faraonico, vere cattedrali nel deserto, lasciando nel contempo intere plaghe prive della minima struttura per lo sport, il tempo libero, le attività motorie. Su questa linea dobbiamo impegnare anche il Coni, gli Enti locali, le Regioni, insieme a tutte le società sportive e gli Enti di promozione impegnando con tali finalità i 2300 miliardi stanziati dal Comitato olimpico.



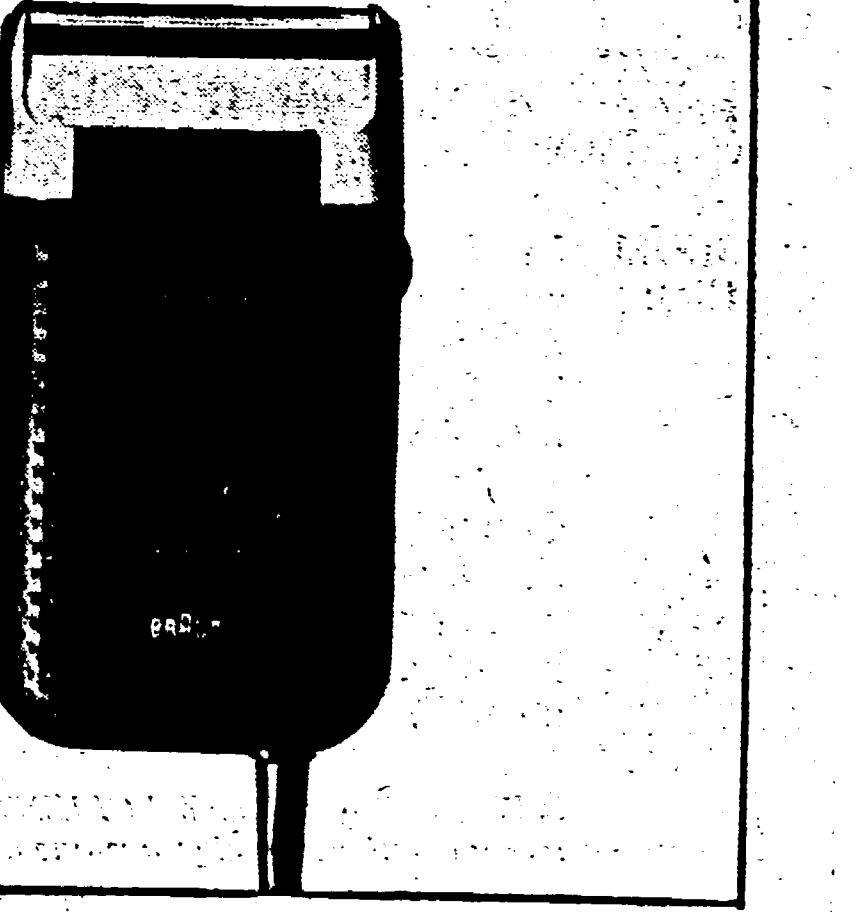
Nuovo Braun Micron 2000. Ecco perchè ti dà una rasatura veramente a fil di pelle. Anche nei punti difficili.

La testina radente di Braun Micron 2000 è curva e ricoperta da una lamina al platino, estremamente sottile e flessibile, per seguire perfettamente le linee del viso. Ecco cosa succede quando vi radete con Braun Micron 2000. La lamina esercita una leggera pressione sulla superficie della pelle così che i peli si vengono a trovare fuori dai pori oltre il normale livello.

profondità da una delle 30 lame della testina radente. Il risultato è una rasatura veramente a fil di pelle. Ma c'è qualcosa in Braun Micron 2000 che garantisce una rasatura sempre a fondo anche nei punti difficili: il pettine-guida.



Un piccolo pettine che posto alla base della testina cattura i peli ribelli - quelli più lunghi e attorcigliati sul collo e sotto il mento - li distende e li guida negli appositi fori alla base della lamina perchè siano tagliati subito alla radice. Ecco perchè la rasatura di Braun Micron 2000, anche nei punti difficili, è davvero una rasatura sempre a fil di pelle.



Correrà in auto: formula due

Cecotto ha deciso: addio alle moto

Johnny sarà al volante di una Minardi equipaggiata con motore BMW da 2000 cc

BOLOGNA - Johnny Albert Cecotto ha lasciato le due ruote per passare definitivamente all'automobile. Il pilota italo-veneziano, nato a Caracas il 25 gennaio 1956 da genitori italiani emigrati, ha reso noti i suoi immediati programmi nel pedilago del motor show dove è esposta la macchina di F. 2, con la quale correrà nel 1981. Cecotto, infatti, presenterà all'Autosport F. 2 con un motore Minardi che muove un motore BMW da 2000 cc, a quattro cilindri di 300 HP di potenza. Sarà così l'impegno sulle 12 e 13 ore di questo campionato e il tempo glielo permetterà non è improbabile che possa fare anche

qualche prova nel mondiale marche con la BMW. Cecotto ha già fatto qualche esperienza con le quattro ruote nelle ultime stagioni: ha disputato tre prove (Silverstone, Zandvoort e Zolder) dell'europaceo di F. 2, una gara Procar (a Innsbruck) e il Gran Premio d'Italia ed il Giro d'Italia finendo sempre secondo. Si è deciso di saltare, in un'occasione irrimediabile, e non perché gli sia sfuggito dalla mente o dalla mano, ma perché i suoi personali e collettivi programmi, ormai sono e saranno, si cominceranno a realizzare.

Un programma di vasto respiro, che conta sulla generosità degli sportivi, sulle capacità politiche ed organizzative dell'associazione democratica, sulla consapevolezza che nella ricostruzione si gioca molto dell'avvenire del paese. I primi segni sono positivi. C'è slancio e passione; sarà necessario, proseguire con forte carica morale e ideale. Se questo è lo spirito, se si ha coscienza della posta in palio, i risultati non potranno mancare.

Nedo Caneffi